

AIB *Notizie*

Newsletter dell'Associazione italiana biblioteche

Uno strumento di informazione e di coordinamento

Con la pubblicazione di una newsletter mensile, l'AIB intende colmare una lacuna che cominciava a pesare negativamente sul funzionamento stesso dell'Associazione. Ci riferiamo alla carenza, da più parti rilevata, di un'efficace e tempestiva circolazione delle informazioni all'interno dell'Associazione. C'è bisogno di comunicare di più e con più rapidità: per informare, ma anche per sviluppare la capacità di iniziativa e favorire la partecipazione.

Per i bibliotecari, oggi più che mai, dovrebbe essere evidente come l'informazione rappresenti una componente strategica non solo dei processi conoscitivi, ma, conseguentemente, di quelli decisionali e operativi. Sarebbe curioso che questo principio non fosse fatto valere nella vita e nello stile di lavoro della loro Associazione.

Il «Bollettino d'informazioni» dell'AIB si è sempre più venuto configurando in questi anni come una rivista di documentazione e di studio, a volte particolarmente ricca di materiale interessante. Il suo taglio, la periodicità, la stessa formula prescelta, che ha teso, almeno fino a questo momen-

(segue pag. 2)

Un appuntamento con le riforme che non possono attendere

Al termine del XXXIV congresso svoltosi nell'ottobre '87 (dedicato a un bilancio degli ultimi quindici anni di politica bibliotecaria, contrassegnati, da una parte, dal nuovo assetto istituzionale conseguente alla nascita delle regioni e al decentramento, e dall'altra, da una crescita del servizio bibliotecario, che, se pure di dimensioni innegabili, non sempre riesce a cogliere tutto il nuovo che è presente nella domanda che l'utenza pone alle strutture bibliotecarie) l'AIB assunse l'impegno a concentrare i suoi sforzi sul fronte legislativo con due obiettivi:

1) giungere a un riconoscimento del-

la professione bibliotecaria, approfondendo e avviando a soluzione tutti quei problemi – titoli di studio, forme di reclutamento, profili professionali, ecc. – che hanno fino ad oggi ostacolato una precisa definizione dell'identità professionale del bibliotecario; 2) favorire l'approvazione di una legge-quadro capace di definire l'architettura complessiva dei servizi bibliotecari e dettare i principi ai quali ispirare alcune urgenti e non più rinviabili riforme legislative.

Questi temi sono al centro della Conferenza nazionale di quest'anno, che non è, dunque, un appuntamento

(segue pag. 2)

Premio Francesco Barberi

L'Associazione italiana biblioteche bandisce il Premio Francesco Barberi.

Il premio intende ricordare la figura dell'insigne bibliotecario scomparso il 16 febbraio '88 attraverso il contributo finanziario a una ricerca in materia bibliologica, bibliografica o biblioteconomica a vantaggio di studenti o di bibliotecari di età inferiore ai 35 anni alla data del 30 giugno 1989.

Il premio, biennale, unico e indi-

visibile, di 3 milioni sarà corrisposto in due rate a inizio e completamento della ricerca. Una giuria formata su designazione del Comitato esecutivo nazionale AIB, assegnerà il premio selezionando i progetti pervenuti entro il 30 giugno 1989. I progetti, da inviare all'AIB-Premio Francesco Barberi, cp 2641 00100 Roma A-D, dovranno indicare: 1) tema e piano operativo della ricerca; 2) preventivo finanziario globale; 3) tempi di esecuzione.

in tono minore, ma un passaggio intermedio tra il Congresso di Viareggio e le tappe attraverso le quali condurremo le battaglie di cui lo scorso anno abbiamo gettato le basi: si tratta di un primo momento di verifica e di incontro su temi di grande rilevanza e complessità. Un anno di lavoro ha già dato i suoi primi frutti.

Perché la Conferenza nazionale

Alcuni partiti, alcuni esponenti governativi e le istituzioni preposte al settore hanno raccolto l'invito dell'AIB e hanno già avviato una riflessione sulla politica bibliotecaria, costituendo gruppi di lavoro e predisponendo alcune proposte di provvedimenti legislativi per il nostro settore.

La Conferenza nazionale rappresenta un'occasione per proseguire il confronto – molto intenso nei mesi scorsi – tra queste proposte e le posizioni che l'Associazione è andata maturando attraverso il lavoro del CEN, delle commissioni e dei gruppi di studio costituiti nei primi mesi dell'88 dopo il rinnovo delle cariche sociali.

Si tratta di un'elaborazione che

non è sintetizzabile in questa sede, ma che vale la pena di ricostruire nelle sue linee generali, anche per ricordare a tutti alcuni passaggi molto significativi nello sviluppo di questa nostra elaborazione.

La professione

L'Italia è uno dei pochissimi paesi a non riconoscere in alcun modo la professione bibliotecaria, e ciò, tra l'altro, la metterà in difficoltà nel 1992, quando, una volta aperte le frontiere tra i paesi europei, i lavoratori italiani non saranno in possesso di qualifiche riconosciute all'estero e i lavoratori stranieri non troveranno possibilità di inquadramento negli organigrammi bibliotecari.

Attualmente alla carriera bibliotecaria possono accedere tutti, senza che venga richiesto un titolo di studio specifico, mentre i profili professionali e le esigenze quotidiane del lavoro prevedono prestazioni altamente qualificate, riconoscibili comunque in una chiara identità professionale.

La legge 254/1988 – il cui testo definitivo si deve alla mobilitazione

dell'AIB, e di altre forze (l'ANAI, Associazione degli archivisti, il Coordinamento dei bibliotecari statali, il Coordinamento degli archivisti), che è riuscita a portare su posizioni più corrette di quelle iniziali sia le organizzazioni sindacali che tutti i gruppi parlamentari – ha definito «attività tecnico scientifica e di ricerca» i compiti svolti dai bibliotecari del Ministero per i beni culturali, inquadrando al IX livello.

Altre norme, come quelle che definiscono l'elettorato attivo e passivo del CNR, già davano ai bibliotecari una tale connotazione.

Purtroppo, la situazione è molto disomogenea, e rappresenta un grosso ostacolo all'interscambio tra le biblioteche: in molte università il personale proviene da altre mansioni, per lo più amministrative, in molti enti locali si continuano a bandire concorsi per figure professionali ambigue, numerose amministrazioni pubbliche affidano le loro biblioteche a personale generico e non qualificato.

Bisognerà fare giustizia di tale situazione e ottenere che nelle biblioteche che erogano un servizio pubblico operino ai livelli tecnici solo persone in possesso di specifica qualificazione professionale.

Va innanzitutto definito il titolo di studio richiesto per l'esercizio della professione.

All'interno dell'ordinamento universitario sono previste diverse articolazioni (corsi di laurea, scuole dirette a fini speciali, scuole di perfezionamento post-laurea, dottorato di ricerca) che possono coprire le esigenze formative dei diversi livelli professionali (assistente di biblioteca o collaboratore bibliotecario, bibliotecario, dirigente di biblioteca).

Sulla base di queste premesse e una volta attivati in più di un ateneo tali corsi (attualmente è operante un'unica scuola speciale, presso l'Università di Roma La Sapienza, ed un unico corso di laurea in beni culturali – indirizzo beni librari e archivistici –

Uno strumento di informazione e di coordinamento

to, a privilegiare fascicoli monografici, ne fanno uno strumento certamente prezioso, che si offre essenzialmente alla riflessione e all'approfondimento. E in questa chiave dovrebbe essere interpretata – almeno ci sembra – anche la parte dedicata dal «Bollettino» alla vita dell'Associazione e agli avvenimenti che accadono nel mondo delle biblioteche.

Ma le esigenze di comunicazione dell'AIB richiedono l'attivazione di un canale abilitato a trattare anche un altro tipo di «materia prima» che chiameremo, per capirci, «informazione veloce». È necessario poter segnalare con tempestività e continuità gli appuntamenti più interessanti e ri-

ferire sulle iniziative in corso. Occorre favorire una maggiore circolazione verticale e orizzontale dell'informazione, diffondere con rapidità esperienze che possono diventare utili patrimonio comune, coordinarsi meglio, fornire degli input.

È una dimensione, questa, da costruire nel tempo, superando non lievi difficoltà. Ed è per contribuire a questo processo che nasce oggi «AIB Notizie», con qualche ambizione, ma anche con molta modestia (concretezza o consapevolezza dei limiti?) sottolineata per altro dalla scelta di una veste volutamente «povera» ed «essenziale». Le sue possibilità risiedono nella collaborazione di tutti.

presso l'Università di Udine, mentre un altro è in fase di avvio a Viterbo) sarà possibile affrontare le altre questioni legate al riconoscimento giuridico della professione.

Nella nostra ipotesi le persone in possesso di tali titoli di studio sono le sole a poter partecipare a concorsi pubblici per le qualifiche di bibliotecario e collaboratore bibliotecario (o assistente di biblioteca), i profili professionali dovranno essere omogeneizzati tra loro, mentre i diversi contratti di lavoro dovranno essere strutturati per aree professionali.

La legge-quadro

La riflessione in corso all'interno dell'AIB non è isolata: più volte, in questo periodo, si sente parlare di questi temi (per fare solo qualche esempio, si possono ricordare alcuni fatti diversissimi tra loro, quali alcune posizioni recentemente espresse in sede sindacale, o l'assemblea annuale AIDA o le manifestazioni previste per la celebrazione del XXV anniversario della costituzione della scuola speciale di Roma). Sono segnali che lasciano ben sperare.

La certezza che la soluzione dei malfunzionamenti del sistema bibliotecario italiano non possa essere individuata né in un totale decentramento di competenze e di strutture alle regioni, né in una regressione neocentralistica, ci ha indotto a sostenere nelle Tesi di Viareggio che il «vecchio dilemma centralizzazione/decentramento è superato dal metodo della cooperazione» e che l'efficacia dei servizi può essere garantita solo dall'integrazione delle funzioni e delle strutture.

È oggi più che mai necessaria l'approvazione di una legge-quadro che, da una parte, preveda una precisa definizione di competenze e compiti che consentano l'integrazione degli istituti e dei servizi su tutto il territorio nazionale e, dall'altra, fissi i principi cui dovranno uniformarsi le singole

istituzioni in sede di riforma del servizio bibliotecario di rispettiva competenza.

Gli accordi inter-istituzionali per l'attuazione di un servizio che integri le diverse strutture bibliotecarie, a prescindere dall'amministrazione di appartenenza, come quelli realizzati nell'ambito del progetto SBN – fondato sulla cooperazione sostanzialmente paritaria tra stato, regioni, università e altri enti ed istituti culturali – costituiscono un modello che potrebbe consentire di sviluppare il sistema bibliotecario italiano sfruttando al massimo le risorse disponibili e mettendo ciascuno in condizione di rispondere ai propri fini istituzionali. Ma il metodo della cooperazione, da solo, non è sufficiente; le diverse istituzioni debbono anche programmare insieme ed avere un «progetto» in comune.

Primo obiettivo della legge-quadro dovrà essere, dunque, quello di definire l'architettura complessiva dei servizi bibliotecari, superando l'attuale situazione di disgregazione e inefficienza.

La politica per le biblioteche si deve fondare, invece, su un disegno complessivo, volto a creare un servizio bibliotecario e informativo nazionale che individui le strutture portanti a livello nazionale e le loro funzioni, costituenti l'ossatura cui affiancare poi (con la partecipazione delle diverse amministrazioni competenti) le diverse articolazioni territoriali e settoriali.

La forte esigenza di una gestione agile ed autonoma delle strutture è non in contrasto con quella di mettere ordine all'interno della normativa e di dare al cittadino la certezza del diritto al servizio bibliotecario. Regolamentare meno, ma meglio, si potrebbe dire, per riassumere in una formula il principio cui dovrebbe ispirarsi la grande riforma del sistema bibliotecario italiano.

Ciò nel pieno rispetto delle differenti titolarità, che rispondono all'esi-

genza di diversificare l'offerta di servizi sulla base di specifici bisogni dell'utenza, e che debbono rimanere separate.

Un'attenzione nuova

Il momento pare particolarmente favorevole: il Ministero per i beni culturali ha organizzato insieme alle regioni la Seconda conferenza nazionale sui beni librari, quello per la pubblica istruzione ha ripreso l'elaborazione di una legge sulle biblioteche scolastiche, molte regioni stanno rimettendo mano alla loro legislazione bibliotecaria, l'Associazione nazionale dei comuni italiani dedica quest'anno la Consulta della cultura ai problemi delle biblioteche, alcuni partiti hanno costituito gruppi di lavoro su tali temi.

Un tema centrale sul quale si è concentrata nei mesi scorsi l'attività dell'AIB, e sul quale abbiamo avuto

Biblioteche d'arte

In occasione del terzo convegno della Sezione biblioteche d'arte dell'IFLA, che si è tenuto a Firenze dal 2 al 5 novembre, è stato presentato il volume *Biblioteche d'arte e fondi d'interesse artistico in territorio fiorentino*, pubblicato dall'Associazione italiana biblioteche, a cura di Carla Bianchi e Maria Giulia Maraviglia, l'introduzione è di Rossella Todros, la traduzione inglese di Virginia S. Caprio (pagine 136, lire 15.000).

numerose occasioni di confronto con queste altre strutture che stanno occupandosi di biblioteche, è stato quello della individuazione del taglio da dare ad una legge-quadro, alla ricerca di un punto di equilibrio tra il rischio di dar vita ad una generica legge di principi, destinata a non essere mai attuata, e quello di voler prevedere e definire tutto fin nei minimi dettagli. Qualunque sia il taglio da dare alla legge-quadro (sui questo aspetto stanno lavorando alcuni consulenti giuridici) rimane inalterata la necessità di affrontare in tempi brevissimi alcune questioni che non possono attendere oltre e sulle quali si è giunti ad un soddisfacente livello di elaborazione e approfondimento.

Ci è stata assicurata da parte del governo e delle maggiori forze politiche la disponibilità ad approvare finalmente la legge sulle biblioteche scolastiche, a rivedere la normativa sul deposito obbligatorio e sulla tutela. In questi settori più specifici il confronto è ormai avanzato e ci auguriamo che si possa presto arrivare in porto.

È evidente, e lo si è già detto, che quando si saranno spente le luci della Sala conferenze della Biblioteca nazionale centrale non saremo che all'inizio del nostro lavoro.

Si tratta di questioni di grosso rilievo e che coinvolgono interessi e competenze vastissime, per cui è inutile illudersi che si possano ottenere in tempi brevi risultati apprezzabili, anche se tutto lascia sperare che si sia imboccata la strada giusta.

È importante che non sfugga a nessuno un nodo che per l'AIB rappresenta il cardine di questo impegno: non è immaginabile che si possa arrivare a una dignitosa e seria affermazione della professione se il servizio bibliotecario rimane quello che è, e, viceversa, non sarà mai possibile avere biblioteche efficienti se non verrà definita l'identità professionale dei bibliotecari.

Giovanni Solimine

I nuovi soci d'onore

L'ultimo comma dell'articolo 5 dello Statuto recita così: «A coloro i quali, in Italia o all'estero, si siano distinti per l'opera eccezionale prestata a favore delle biblioteche, il Comitato esecutivo nazionale potrà conferire il titolo di socio d'onore, con l'esonero a vita dal pagamento della quota sociale annuale».

Nella riunione del CEN del 7 settembre scorso è stato deciso di dare questo riconoscimento ad alcuni colleghi che per decenni hanno garantito un contributo di particolare rilevanza allo sviluppo del servizio bibliotecario nel nostro paese e che hanno sempre accompagnato questa azione a un costante impegno nell'associazione. Questi colleghi, pur avendo lasciato da qualche tempo l'attività nelle biblioteche – perché collocati a riposo o perché si sono dedicati alla ricerca e all'insegnamento – non hanno smesso il loro impegno a favore delle biblioteche e la militanza nell'AIB.

A Sebastiano Amade, Angelo Celuzza, Luigi Crocetti, Maria L'Abbate Widmann, Diego Maltese, Carlo Revelli, Angela Vinay, va, assieme a questo affettuoso riconoscimento, l'apprezzamento e la gratitudine di tutti i bibliotecari italiani.

Da loro l'AIB si attende un rinnovato impegno e un grosso contributo in una fase delicata della vita dell'associazione e della crescita professionale dei bibliotecari italiani. Non è un caso, infatti, che tale decisione sia stata assunta nel momento in cui l'AIB è fortemente impegnata sul fronte del riconoscimento della professione bibliotecaria.

Ai soci d'onore chiediamo non soltanto di non farci mancare mai il prezioso apporto della loro esperienza e della loro cultura professionale, ma anche di esercitare un ruolo attivo, di indirizzo e di garanzia, in questa battaglia che l'AIB sta conducendo.

Il Comitato esecutivo nazionale

L'AIB sulla legge 23/1986

Con una lettera del presidente nazionale indirizzata ai rettori delle università degli studi e ai sindacati nazionali, l'AIB è intervenuta in merito alla circolare MPI del 7 giugno 1988 avente per oggetto la legge n. 23/1986, art. 15 e 22, che impartisce istruzioni finalizzate a realizzare le varie fasi operative per le richieste e le conseguenti assegnazioni dei posti di organico delle figure professionali afferenti al ruolo speciale del personale tecnico, scientifico e delle biblioteche (I e II qualifica). Ecco il testo della lettera:

«L'AIB, di fronte alla ricchezza qualitativa e quantitativa dei fondi librari delle università, ed in considerazione dei servizi altamente specializzati che alle biblioteche sono richieste per le esigenze dell'utenza universitaria, manifesta la preoccupazione che la prima applicazione della legge 23/1986 possa non costituire un primo passo verso la creazione di sistemi bibliotecari d'ateneo finalmente integrati, razionali e capaci di supportare i nuovi compiti ad essi demandati dai processi di riforma dell'università.

Le preoccupazioni maggiori risiedono nel rischio che vengano designati servizi bibliotecari disomogenei nelle diverse realtà universitarie; che in carenza di un chiaro progetto bibliotecario non vengano individuati con sufficiente rigore i posti di funzione; che nella richiesta al ministero vengano privilegiati, a danno delle biblioteche, aree d'intervento più facilmente configurabili.

È per questi motivi che l'AIB esprime alle SL, attraverso le indicazioni fornite dalla propria Commissione nazionale per le biblioteche universitarie, le seguenti osservazioni, delle quali invita le SL a voler tener conto fin dalla prima applicazione della suddetta legge.

Come le SL sanno, la legge 23/1986 identifica il coordinatore di biblioteca, ed il coordinatore generale di biblioteca, come responsabili rispettivamente dei coordinamenti dei servizi bibliotecari della facoltà, inter-istituto, inter-facoltà e interdipartimentali, e del coordinamento dei servizi bibliotecari dell'ateneo.

A parte il caso dei centri inter-istituto, e dei "centri" di studio, per i quali è agevole l'identificazione, è appena il caso di sottolineare che il termine "coordinamento" presuppone un servizio bibliotecario offerto – oltre ai servizi tipici di biblioteca – all'area culturale interessata (istituti delle facoltà, dipartimenti, ecc.) anche a prescindere dall'esistenza formale della biblioteca.

Potrà quindi legittimamente accadere – ed è questo uno dei punti di forza della legge 23/1986 – che accanto a biblioteche di facoltà, inter-istituto, inter-facoltà e inter-dipartimentali, ovvero di appositi centri, possano costituirsi specifiche, anche inedite, strutture di coordinamento di detti servizi, retti da un coordinatore generale di biblioteca, a seconda dei casi.

Sarà in ogni caso necessario procedere assai attentamente alla valutazione dell'esistenza, anche solo di fatto, di detti coordinamenti, intesi a fornire servizi speciali, comuni a più realtà e che comportano una reale aggiunta di valore all'informazione bibliografica.

Coerentemente con quanto sopra, si vuol portare l'attenzione su talune supposte ambiguità della circolare di cui trattasi; per esempio che, laddove sono elencati gli elementi da individuare per le strutture dell'a-

rea, il numero dei volumi e delle riviste scientifiche deve intendersi, a nostro avviso, non in relazione al posseduto della biblioteca o centro che sia (e verosimilmente un "centro" potrebbe benissimo non possedere fonti librarie essendo dedicato al trattamento dell'informazione piuttosto che dei documenti) quanto piuttosto al posseduto degli istituti, dipartimenti, servizi.

Analogamente, le attività di acquisto, catalogazione, conservazione e prestito esplicate nell'ateneo da tali strutture vanno evidenziate in quanto attività generali per la collettività e non individuali della singola biblioteca.

L'Associazione italiana biblioteche nell'invitare alla massima attenzione nell'applicazione di una legge che rappresenta uno stadio avanzato per le biblioteche delle università, si dichiara comunque disposta, attraverso la propria Commissione per le biblioteche universitarie, a fornire la massima collaborazione e consulenza non solo per la legge 23/1986, ma anche per qualsiasi problema connesso con l'organizzazione delle biblioteche, le modalità di fornitura dei servizi, la formazione professionale».

Politica editoriale

L'attuale programma editoriale dell'Associazione, la cui responsabilità il Comitato esecutivo nazionale ha voluto affidare al sottoscritto, continua quello messo a punto da Giovanni Solimine su incarico del precedente CEN. Solimine aveva anche potuto fornire una prima realizzazione del suo programma. Le edizioni italiane della *Classificazione Dewey* ridotta e dell'*ISBD (G)*, la traduzione del manuale di misurazioni pubblicato dall'ALA, gli atti dei congressi di Villasimius e di Sirmione, usciti tutti insieme, e i successivi atti della giornata fiesolana sulla descrizione bibliografica, illustrano pienamente i principi cui s'ispirava il programma:

1) produzione di strumenti di lavoro per la professione;

2) produzione di documenti espressi dall'Associazione, o testimonianti le sue attività, o connessi alla vita associativa.

Questi principi rimangono identici, visto anche l'esplicito favore con cui i soci ne hanno accolto i risultati. I due titoli successivi, la traduzione della tavola dell'informatica Dewey (edizioni 19-20) e delle *Guidelines IFLA* per le biblioteche pubbliche non fanno che, letteralmente, costruire un altro tratto della strada incominciata, così come ha fatto la traduzione dell'*ISBD(M)*, nuova edizione, e la prossima di *ISBD(NBM)* (anch'essa, naturalmente, nell'edizione 1987).

Ciò non toglie che l'iniziativa possa avere nuovi sviluppi, cadenti – secondo cronologia – nelle responsabilità di chi scrive, ma ideate e delineate precedentemente. E il primo nuovo sviluppo è la presente newsletter, nata con il principale proposito di ovviare a una cronica carenza dell'AIB: la mancanza di tempestività dell'informazione, cui non poteva certo supplire, per le ra-

Il BiblioQuiz del mese

Chi l'ha detto?

«Come faccio a sapere cosa penso se non capisco quello che dico?»

Barrare la casella.

- Un Presidente nato in provincia di Avellino.
- Un famoso scrittore di lingua inglese.
- Una colonna della biblioteconomia italiana.

La risposta sul prossimo numero di «AIB Notizie».

gioni note, il «Bollettino». C'è da augurarsi che il nuovo foglio riesca a costituire, progressivamente, il punto permanente di aggregazione associativa fin qui tanto desiderato.

L'altro consiste nell'inaugurazione di una serie dalle caratteristiche insolite. Volumetti di piccolo formato e poche pagine, ciascuno dedicato a un tema ben preciso nell'ambito della biblioteconomia e della scienza dell'informazione, e affidato a uno specialista di quel tema. Vorrebbero essere, considerati insieme, le voci di un'ideale enciclopedia, che non siamo in grado di produrre se non componendola frammento per frammento. Le voci di un'enciclopedia appartengono a più diversi livelli, possono essere generali o particolari; e così saranno i volumetti della nuova serie: per fare un solo esempio, vi potranno coesistere le voci: Classificazione bibliografica e Classificazione decimale universale. Infine l'AIB ha rinnovato l'impegno di procurare l'edizione italiana della Dewey nella sua veste integrale. È confermato che l'edizione americana vedrà la luce in gennaio. Cercheremo di fare il più presto possibile.

Luigi Crocetti

Commissione biblioteche scolastiche

La Commissione nazionale, riunitasi a Roma il 22 giugno dopo il rinnovo delle strutture e degli organismi dell'Associazione, ha rivolto la sua attenzione al tema della riforma del settore delle biblioteche scolastiche.

Oggetto della riflessione è stato, innanzitutto, l'incontro avvenuto la mattina stessa del 22 fra una delegazione dell'AIB composta da Solimine, Belotti e Neri, e l'onorevole

Zoso (DC), sottosegretario alla PI.

In quella sede l'AIB ha evidenziato ancora una volta l'urgenza di un atto legislativo che, intervenendo sia pure gradualmente sul triplice versante del personale, delle strutture e di un piano finanziario di sostegno e sviluppo delle biblioteche scolastiche, garantisca ad un tempo stabilità e prospettive ad un settore che rappresenta uno dei nodi essenziali del sistema documentario nazionale.

Si è così nuovamente sottolineata l'importanza di una rigorosa formazione professionale dei bibliotecari scolastici, in grado di far interagire competenze didattiche, documentarie e gestionali. L'onorevole Zoso ha proposto di situare il problema di una riforma del settore delle biblioteche scolastiche all'interno della legge-quadro del sistema bibliotecario nazionale. Lo specifico atto legislativo dovrebbe seguire, non precedere, la definizione della cornice istituzionale, dei ruoli, della specificità e delle forme di cooperazione fra le varie strutture bibliotecarie che sarebbero contenute nella legge.

La Commissione nazionale, pur apprezzando la disponibilità ad un confronto ravvicinato sui temi della legge-quadro, ha tuttavia rilevato come il far discendere meccanicamente l'approvazione di uno specifico atto legislativo dalla preventiva definizione di una legge di principi possa comportare ulteriori ritardi e rallentamenti di un processo di riforma ormai maturo da tempo.

A questo proposito il documento relativo alle biblioteche scolastiche, presentato dall'AIB come allegato alle «Note per una proposta di legge-quadro» (luglio 1988) e consegnato all'onorevole Zoso, afferma: «I primi articoli di un atto legislativo anche solo limitato al problema del personale della biblioteca scolastica devono recepire questa filosofia sistemica e di cooperazione fra i diversi servizi bibliotecari e documentari. Un intervento legislativo

nel settore delle biblioteche scolastiche non deve necessariamente attendere la definizione di una legge di principi sull'insieme del sistema bibliotecario italiano, ma deve accompagnarne lo sviluppo e, possibilmente, anticiparne temi e motivi ispiratori».

Viene inoltre riaffermata l'urgenza di un atto riformatore che definisca i seguenti punti: a) piano di sviluppo delle biblioteche scolastiche; b) creazione della figura di bibliotecario scolastico a tempo pieno; in una prima fase il bibliotecario scolastico può «provenire dal personale docente della scuola, garantendo comunque la salvaguardia di esperienze promosse da enti locali»; trattasi, in ogni caso, di formazione a competenze nuove, e non di aggiornamento; c) forme di gestione della biblioteca; d) forme di cooperazione con altri enti (comuni, province), tramite il ricorso a convenzioni e per favorire modalità di integrazione nel sistema documentario territoriale.

Franco Neri

L'AIB a Francoforte

Si è svolta a Francoforte, dal 5 al 10 ottobre 1988, la XL edizione della Fiera internazionale del libro, alla quale l'AIB ha partecipato con una sua originale manifestazione.

Su invito dei colleghi tedeschi del Centro internazionale per bibliotecari e documentalisti (i soci AIB lo conoscono per la sua presenza al congresso di Sirmione dell'86, dove aveva allestito la mostra internazionale di biblioteconomia) l'AIB ha potuto avere a disposizione la Halle 3 del palazzo della mostra dove ha presentato un'esposizione bibliografica e fotografica, e dove l'ICCU ha partecipato con un collegamento on-line con la banca dati SBN della BNCF.

Nel pomeriggio del 6 ottobre, nello spazio del Forum, dove si avvicendavano editori e scrittori ad illustrare la loro produzione, si è tenuta una tavola rotonda su «Servizi bibliografici nazionali. Servizio pubblico e/o obbligo di legge» introdotta da Giovanni Solimine, con relazioni di Gabriele Lunati, di W.R.H. Kops della biblioteca della Rijksuniversiteit di Groningen, e di Klaus-Dieter Lehmann, direttore della Deutsche Bibliothek di Francoforte; ha presieduto la tavola rotonda Berndt Dugall della Stadt-und Universitätsbibliothek.

La manifestazione ha richiesto un notevole impegno organizzativo da parte dell'AIB ed un cospicuo intervento finanziario diretto dell'ICCU e dell'Ufficio centrale beni librari. Coordinatore della presenza italiana il Comitato nazionale istituito presso il Dipartimento informazione della Presidenza del consiglio.

In collaborazione con l'Editrice Bibliografica è stata allestita l'esposizione delle pubblicazioni italiane di biblioteconomia degli ultimi cinque anni: una significativa raccolta di oltre 300 titoli che ha testimoniato la vivacità e la qualità scientifica della produzione del nostro paese. Titoli di editori come la stessa Bibliografica, la Nuova Italia Scientifica, Olschki, Palombi, Mazzotta, Franco Angeli, Nardini, Gela, Bulzoni, Oberon, Editori Riuniti, Liguori, si affiancavano ai volumi editi da regioni, enti locali, istituti scientifici e culturali, biblioteche.

La ricchezza delle pubblicazioni delle istituzioni pubbliche era forse impreveduta ed uno dei motivi di merito del lavoro di raccolta e selezione è stato forse proprio questa sorprendente documentazione di un'attività finora poco nota.

La mostra fotografica allestita dall'AIB a Francoforte era aperta da due pannelli, il primo dei quali illustrava la distribuzione territoriale e tipologica delle biblioteche ed il rapporto biblioteche/abitanti, mentre il secondo raffigurava l'assetto

istituzionale pubblico, ovvero la dispersione delle competenze amministrative accennando ad SBN come progetto di cooperazione possibile.

Le immagini fotografiche – questo l'aspetto caratterizzante – non erano quelle facilmente prevedibili delle biblioteche storiche più note e prestigiose bensì quelle delle numerose e belle biblioteche della provincia italiana: Camaldoli, Poppi, Imola, Grottaferrata, Pistoia, Cremona e così via. L'operazione intendeva sottolineare il tessuto connettivo, minore ma indispensabile della tradizione italiana, mirando ad accrescere l'interesse per una realtà periferica, culturalmente ricca e meritevole di valorizzazione e di tutela.

A fianco delle due esposizioni, operatori dell'ICCU e della BNC di Firenze, insieme a tecnici del consorzio IRIS, illustravano sul terminale le procedure SBN e le operazioni di recupero dei fondi di interesse meridionalistico e musicale e delle descrizioni della BNI e del BOMS effettuato all'interno del progetto Sistema beni librari, che completerà nel 1990 la realizzazione dell'indice e della rete del Servizio bibliotecario nazionale.

Coerente con queste immagini e con gli scopi della mostra, l'intervento di Gabriele Lunati alla tavola rotonda del 6 ottobre. Egli ha affrontato la tematica dei servizi bibliografici in Italia, partendo dal quadro istituzionale e dalla diversificazione tipologica delle biblioteche, sottolineando la necessità della regolamentazione dei compiti tra le due biblioteche nazionali centrali, e di una nuova legge sul deposito legale. La cooperazione, e quindi il progetto SBN potranno rappresentare una svolta per l'efficienza dei servizi bibliografici, ha concluso Lunati, auspicando un'attenzione critica costante ai programmi internazionali. Intenzione dell'AIB è ora di riproporre le due mostre in Italia in occasione di importanti incontri nazionali.

Sezione Campania: un seminario sul libro antico

Il 30 settembre si è inaugurata a Napoli presso Palazzo Serra di Casano (via Monte di Dio, 14), una serie di incontri a carattere seminariale dedicati al libro antico organizzati dalla Sezione Campania dell'AIB e in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici.

La lezione introduttiva di Piero Innocenti ha fornito una ricchissima serie di spunti e di suggestioni a bibliotecari, esperti e studiosi sull'oggetto «libro antico», la sua storia, il significato che esso assume nella nostra cultura, l'uso o gli usi che ne possono derivare.

In tal modo Innocenti ha costruito una vera e propria introduzione al corso; un corso le cui lezioni mirano ad affrontare tutti i problemi riguardanti conservazione, fruizione e ricerca sul libro antico da prospettive e con approcci diversi.

Il successo di pubblico, confermando la domanda di formazione su tematiche biblioteconomiche presente a Napoli e nella regione, ha confortato la Sezione Campania dell'AIB inducendola a proseguire, in futuro, su questa strada.

Le lezioni successive di Marielisa Rossi (BNCF) sulle tecniche di descrizione per il libro antico e di Lorenzo Baldacchini (ICCU) sul censimento delle edizioni italiane del secolo decimosesto, pur affrontando aspetti più tecnici, hanno avuto anch'esse grande successo e riproposto la necessità di iniziative di formazione di più vasto respiro su cui il Ministero per i beni culturali mostra un preoccupante disinteresse.

Gli incontri di ottobre e novembre hanno avuto come relatori Armida Batori («Clavis scientiarum:

problemi di indicizzazione del libro antico»), Valentino Romani («Il Sintagma de arte typografica di Giovanni Caramuel»), Piccarda Quilici («Storia e tipologia della legatura italiana dalle origini al secolo XVIII»), Antonello Fusco («Storia della grafica e tecniche di incisione»).

A dicembre si svolgeranno gli ultimi due incontri: il 2 Marco Santoro affronterà il tema «Tipografi ed editori a Napoli dal XV al XVII secolo»; il 9 Françoise Dupuigrenet parlerà su «La Francia e il libro italiano antico: studi e fondi librari».

Sezione Sicilia: a confronto con la Regione

La Sezione Sicilia dell'AIB, nel corso di un recente incontro avuto con l'assessore regionale ai beni culturali e ambientali Raffaele Gentile, ha evidenziato alcuni problemi urgenti e concordato interventi riguardanti le biblioteche pubbliche.

La questione più grave posta sul tappeto riguarda l'assenza di una legge regionale in materia di biblioteche di ente locale; fatto questo che penalizza lo sviluppo delle biblioteche. L'AIB-Sicilia ha messo a disposizione dell'assessorato le proprie analisi, quale contributo per la stesura della legge, facendosi promotrice, insieme alla Regione, di un convegno sugli aspetti legislativi.

Anche a proposito del progetto SBN in Sicilia, l'AIB ha comunicato i dati di una propria indagine relativa alle esperienze di automazione già avviate e alle risorse informatiche esistenti sul territorio regionale. L'imminente avvio del progetto SBN in Sicilia prevede inizialmente l'installazione di un centro dati presso la biblioteca centrale della regione. Su due questioni l'assessore si è impegnato a trovare una soluzione a breve scadenza: la catalogazione centralizzata dei libri inviati in omaggio dalla Regione alle biblioteche e il superamento delle difficoltà che in vario modo impediscono il funzionamento delle sezioni librerie delle soprintendenze.

Seconda conferenza per i beni librari

Dal 5 all'8 dicembre 1988 si svolgerà a Bologna, presso l'Hotel Royal Carlton, la Seconda conferenza nazionale per i beni librari, su iniziativa dell'Ufficio centrale dei beni librari del Ministero per i beni culturali e ambientali, e con il coinvolgimento degli assessorati regionali alla cultura e la collaborazione dell'ANCI e UPI. Tema è «L'organizzazione bibliotecaria italiana nella collaborazione tra il Ministero per i beni culturali e ambientali, le regioni e gli enti locali».

Nella prima giornata, in cui si parlerà di rinnovamento e potenziamento dell'organizzazione bibliotecaria, è previsto l'intervento del-

l'AIB sul tema «Legislazione bibliotecaria e nuovi compiti delle biblioteche». La seconda giornata sarà dedicata alla tutela e valorizzazione dei fondi librari antichi con comunicazioni di esperienze straniere, oltre alla presentazione di studi e progetti avviati o realizzati nel nostro paese. Infine, nel corso della terza giornata, verranno affrontati i temi riguardanti il ruolo delle biblioteche di base e dei sistemi nell'ambito della organizzazione bibliotecaria nazionale. Durante il convegno sarà inaugurata la nuova biblioteca del Dipartimento di lingue e letterature straniere moderne dell'Università di Bologna.

Congresso IFLA

Il LV congresso dell'IFLA si terrà a Parigi dal 20 al 25 agosto 1989 presso il Palazzo dei congressi. Il tema scelto dal comitato organizzatore francese riguarda il ruolo delle biblioteche e dell'informazione nella economia moderna.

Saranno affrontati e sviluppati i seguenti temi: «Edifici bibliotecari e costi gestionali», «Costi di produzione e distribuzione dell'informazione», «Valore dei servizi bibliotecari», «Ruolo economico delle biblioteche rispetto ad altri fornitori di informazione». Nei prossimi numeri «AIB Notizie» tornerà sul congresso IFLA 89.

Per ulteriori informazioni scrivere a: CORI-IFLA 89, c/o ABF, 65 rue de Richelieu, 75002 Parigi.

AIB Notizie

Newsletter mensile dell'Associazione italiana biblioteche.

Dicembre 1988 - Numero unico in attesa di autorizzazione.

Direttore responsabile: Giovanni Solimine; Coordinamento redazionale: Massimo Belotti; Redazione: Diego Asnaghi, Cecilia Cuturi, Gianni Lazari.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB (06) 49.35.32, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D

Produzione e diffusione: Editrice Bibliografica.

Packaging: Livingstone srl, Milano.

Fotocomposizione: Nuovo Gruppo Grafico srl, Assago (Milano).

Stampa: Arti Grafiche Colombo, Cusano Milanino (Milano).

«AIB Notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale: lire 50.000 da versare su ccp 45195203 intestato a Editrice Bibliografica, V.le Vittorio Veneto, 24 - 20124 Milano.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III. La pubblicità contenuta in «AIB Notizie» non supera il 70% della superficie totale del periodico.

Copyright © 1988 Associazione italiana biblioteche.